



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

23 APRILE 2009 - *San Giorgio martire*

NUMERO 2

IL REGGIMENTO “LANCIERI DI AOSTA” PARTE PER IL LIBANO

di *Un “rosso” Lanciere*

Dopo oltre 70 anni, il glorioso Stendardo dei “Lancieri di Aosta” si accinge a lasciare, assieme al grosso del Reggimento, il suolo patrio per un’esigenza operativa.



Il 76° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) Col. Enzo Gasperini Casari

E’ questa la ragione della cerimonia di saluto al Reggimento, vestito dei colori e delle insegne delle Nazioni Unite, tenutasi il 3 aprile scorso, nello splendore della primavera siciliana, presso la Caserma “Gen. M.O.V.M. Antonino Cascino” in Palermo, alla presenza di un folto pubblico di Autorità, rappresentanze di Associazioni d’Arma e Combattentistiche, invitati e familiari.

In questo numero:

- IL REGGIMENTO LANCIERI DI AOSTA PARTE PER IL LIBANO
- IL QUINTO SQUADRONE SALUTA LO STENDARDO DI AOSTA CHE VA IN LIBANO

L’evento ha rappresentato anche la conclusione di un percorso addestrativo e di approntamento intenso come pochi, iniziato più di un anno fa, quando la programmazione attuata dalle superiori Autorità militari evidenziò che il Reggimento “Lancieri di Aosta” era stato prescelto per costituire una delle *Task Force*, e precisamente l’*ITALBATT 2*”, in cui si articola il Contingente nazionale in Libano, nell’ambito dell’Operazione ONU “UNIFIL”.



L’ANAC rende gli onori allo Stendardo del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°)

Grande e sincero fu sin dall’inizio l’entusiasmo e vivissima l’aspettativa con i

quali la notizia venne accolta da Quadri e truppa dei “Lancieri di Aosta”, perché sarebbe stata la prima volta, dopo quasi settant’anni e malgrado un’intensa partecipazione di suo personale e minori reparti ad Operazioni di risposta alle crisi in vari Teatri, che il Reggimento, in quanto tale, sarebbe stato impegnato in un’Operazione militare e che il suo glorioso Stendardo avrebbe lasciato l’Italia per dislocarsi oltremare.

All’entusiasmo ed all’aspettativa corrispose, quindi, un impegno non minore nel personale di ogni livello per affrontare il serrato periodo addestrativo e di preparazione tecnico-tattica e logistica svoltosi a più riprese ed in diversificate sedi, che ha portato infine il Reggimento ad acquisire una “*task organization*” ed una preparazione focalizzate al Teatro libanese, nonché a ricevere l’ambito “imprimatur” del “pronti all’impiego” da parte delle Superiori Autorità militari esaminatrici.



Saluto dei Soci ANAC al 76° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) Col. Enzo Gasparini Casari

L’acquisizione di nuovi mezzi e materiali di armamento e di equipaggiamento, tra cui i veicoli blindati leggeri (VBL) “Puma” 4x4 e 6X6, venutisi ad aggiungere alle blindo “Centauro”, la riconfigurazione degli Squadroni in veste esplorante, secondo una vocazione propria ed insopprimibile della nostra Arma, nonché l’inserimento nei ranghi del Reggimento, tramutatosi quindi a pieno titolo in Raggruppamento “Lancieri di Aosta”, di un’intera Compagnia del 6° Reggimento bersaglieri di Trapani, sono tra i

più evidenti risultati di questo iter preparatorio, complesso, articolato e impegnativo, ma indubbiamente pagante, testé conclusosi.

Come emerso dalle parole del 76° Comandante, Col. Enzo Gasparini Casari, con percettibile orgoglio, il fatto che ora il Reggimento “Lancieri di Aosta”, nella sua configurazione per l’impiego fuori area, abbia assunto una veste tattica flessibile e potente come poche, composta di pedine differenti per natura e composizione, ciascuna delle quali dotata di *expertise* particolari e di spiccati punti di forza e di specializzazione, costituisce la più grande soddisfazione per un Comandante di Corpo ed un vero punto di orgoglio e di onore il saperlo, come in effetti è, pienamente addestrato, motivato e pronto, anche psicologicamente, all’impiego in una Missione di primaria importanza e particolare delicatezza, di imminente inizio.

Ai fini del corretto svolgimento di quest’ultima, l’esigenza umanitaria, come è tipico delle *Crisis Resonse Operations-CROs*, assumerà un ruolo non meno importante di quello derivante dalla sicurezza e protezione del personale e dal controllo del territorio ed è per questo che l’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (ANAC), Sezione “Cavalleggeri di Palermo”, da sempre ammirevolmente vicina al Reggimento ed alle sue esigenze, si è fatta da qualche tempo promotrice di una generosa raccolta di aiuti umanitari fra i propri aderenti e simpatizzanti.



Il Consigliere Nazionale ANAC Capitano di Cavalleria Francesco Borgeese saluta il 76° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) Col. Enzo Gasparini Casari

SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE:
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
“RIVISTA DI CAVALLERIA”

Aiuti che, grazie anche all'anima generosa ed alla disponibilità esemplare del popolo siciliano, sono giunti copiosi al Reggimento e potranno essere distribuiti, una volta in Teatro, alle fasce più deboli e sofferenti della popolazione libanese residente nell'Area di Responsabilità di "Aosta".

E' a riprova di questo legame fortissimo, effettivamente inscindibile, fra Cavalieri in armi ed in congedo appartenenti alla nobile terra di Sicilia, così come significativamente espresso nel suo indirizzo di saluto al Reggimento dal Presidente ANAC di Palermo, Gen. Div. Stefano Dolce, che, nella stessa circostanza, le Sezioni ANAC di Palermo e di Catania, quest'ultima retta dal Magg. Cristoforo Arena, hanno voluto donare al Reggimento "Lancieri di Aosta" insegne e drappelle dei due Reggimenti "siciliani" dai quali traggono il nome, rispettivamente il 30° Rgt. "Cavalleggeri di Palermo" ed il 22° Rgt. "Cavalleggeri di Catania". Queste insegne e drappelle saranno portate da "Aosta" in Teatro assieme alle proprie, a testimonianza di come, idealmente, "Palermo" e "Catania" continuino a vivere nelle odierne azioni dei "Lancieri di Aosta" in difesa della pace e della sicurezza dei popoli ed a riprova delle elette virtù militari ed umane delle genti di Sicilia.



Nella sua allocuzione, infine, il Cte della Brigata "Aosta", Gen. B. Roberto Perretti, ha espresso il suo più sentito voto augurale al Reggimento ed al suo personale per l'oneroso ma gratificante compito che si accingono a

compiere, in un certo qual modo in rappresentanza dell'intera Brigata "Aosta" in una Missione ed in un Teatro ancora insoliti per questa Grande Unità, nella quale i "Lancieri di Aosta" servono oramai da anni con l'impagabile orgoglio e la fierezza di esserne parte viva ed integrante.

In procinto di partire, i "Lancieri di Aosta" volgono ora un riconoscente pensiero alle proprie famiglie, a ciò che rappresenta il conforto più caro e più puro anche per un soldato, nella consapevolezza che anch'esse saranno pienamente coinvolte nella missione che attende il Reggimento e che dovranno, una volta di più, confrontarsi con le effettive difficoltà che comporta la lontananza, soprattutto se per un tempo prolungato, di un proprio congiunto.

Non vi è dubbio, tuttavia, che la forza e lo spirito encomiabile che caratterizzano da sempre le famiglie di "Aosta", esse stesse parte integrante e viva del Reggimento, sapranno dare a chi si troverà ad operare dall'altra parte del mare, nel Paese dei cedri, un motivo ed una spinta in più per assolvere con ancor maggiore dedizione e slancio il compito assegnato.

Viva i "Lancieri di Aosta", viva la Brigata "Aosta", viva la Cavalleria!

IL QUINTO SQUADRONE SALUTA LO STENDARDO DI AOSTA CHE VA IN LIBANO

di *Francesco Borgese*

...E così sono partiti!



I nostri fedelissimi amici, i "rossi" Lancieri di Aosta, hanno lasciato l'Italia!

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE:
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

Abbiamo vissuto con loro i momenti più importanti della preparazione, organizzazione, raccolta di aiuti umanitari, cerimonia di saluto alla città di Palermo fino ad arrivare al momento, forse, più solenne ed emozionante al tempo stesso: la partenza dello stendardo che dopo circa 70 anni lascia il territorio italiano dove rientrerà a missione ultimata.

Il 16 aprile scorso gli impeccabili lancieri, graduati, sottufficiali, ufficiali con lo stendardo ed il comandante, addosso i colori dell'ONU, hanno lasciato le loro famiglie e Palermo, destinazione Libano, per contribuire ad assicurare la ricostruzione di pace oltre confine.

Anche in questa occasione i soci della sezione ANAC di Palermo sono stati al fianco del reparto sin dal momento in cui lo stendardo ha lasciato l'ufficio del comandante e, dopo la resa degli onori in piazza d'armi alla caserma generale Cascino, hanno avuto il privilegio di scortarlo fino all'aeroporto.

Un pomeriggio senza dubbio emozionante e denso di significati che ha reso ancora una volta *felici* i Cavalleggeri di Palermo. *Felici* per l'opportunità loro data di contribuire in maniera attiva a tutte le tappe di questo importante percorso, cominciato alcuni mesi fa.



Al colonnello comandante Enzo Gasparini Casari, i soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria di tutta la Sicilia rivolgono un sincero ringraziamento per la considerazione che sin dal primo momento ha avuto di loro e che, con i fatti, continua a dimostrare di avere.

In occasione di uno degli ultimi incontri ha usato un'espressione piena di significato. Parlando dei soci ANAC, infatti, si è espresso considerandoli il suo **"Quinto Squadrone"!**

Non avrebbe potuto attribuirci un'espressione più densa di significato.

Arthur Schopenhauer, riprendendo la classica suddivisione dei beni della vita esposta da Aristotele, individua tre categorie fondamentali capaci di esemplificare il senso di una vita felice:

ciò che uno è; ciò che uno ha; ciò che uno rappresenta; espressione quest'ultima che vuol dire "ciò che uno è nella rappresentazione altrui". Si tratta del modo in cui egli viene rappresentato dagli altri. Quel che uno rappresenta, dunque, consiste nell'opinione che gli altri hanno di lui.

Se dunque i soci dell'Associazione di Cavalleria rappresentano per il Comandante di Reggimento il suo "quinto squadrone", ritengo che essi abbiano motivo di sentirsi *felici*, giacché non avrebbero mai potuto avere una più alta considerazione, con tale significativo riconoscimento morale, per quello che hanno sempre fatto, con il loro continuo, incessante e tenace lavoro, e per quello che si sono sentiti, essendo riusciti a dimostrare oltre che il loro attaccamento alla Cavalleria, ciò che spontaneamente e forse inconsciamente essi si sentono. Ed essi si sentono ciò che sono!

**SUL SITO DELLA SEZIONE DI PALERMO
WWW.TRENTESIMO.IT TROVERETE L'ELENCO
DEGLI OFFERENTI PER IL PROGETTO:
"PALERMO CON AOSTA IN LIBANO"**

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE:
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI
CAVALLERIA IN SICILIA**

- **Consigliere Nazionale Onorario:**
Gen. Div. Pasquale VITALE

- **Consigliere Nazionale:**
Capitano di Cavalleria Francesco BORGESE

LE SEZIONI

Sezione di Catania:
"Cavalleggeri di Catania" (22°)
Presidente
Maggiore di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:
"Col. Mario Fazio Di Nasari"
Presidente
Ten. Col. Med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:
"Cavalleggeri di Palermo" (30°)
Presidente
Gen. Div. Stefano DOLCE

Sezione di Siracusa:
"Col. Vincenzo Statella MOVIM"
Commissario
Avv. S.Ten. Francesco Maria ATANASIO

**Per abbonarsi alla
Rivista di Cavalleria:**



**cc postale 58927005
intestato alla Rivista di Cavalleria
Via Damiata, 5
00192 Roma
tariffe
Ordinario €. 30,00
Benemerito €. 40,00
Amico €. 85,00
Arretrati €. 7,00**

**Newsletter destinata ai Soci e simpatizzanti
delle Sezioni Siciliane dell'Associazione
Nazionale Arma di Cavalleria**

Hanno collaborato a questo numero:

Un "rosso" Lanciere
Francesco Borgeese
Roberto Piazza

Email: trentesimo.palermo@virgilio.it
sito web:
www.trentesimo.it

***Si celebra oggi, presso
tutti i reparti e
squadroni di Cavalleria
la festa di San Giorgio,
patrono dei Cavalieri
d'Italia.***